

VISITA DEL PAPA AL CORPUS DOMINI

Lettere al giornale

Attacco concentrico

Viviamo in un momento in cui la vicenda più importante della vita pubblica appare quella del confronto e della competizione fra le forze politiche nella loro espressione partitica. E non vi è dubbio che tale competizione, tenuto conto della situazione storica in cui avviene e del delicato momento politico del Paese, deve essere considerata di enorme rilievo e di decisiva importanza per le sorti delle istituzioni e delle libertà democratiche. Tuttavia questa è solo la manifestazione più attuale e drammatica di un più profondo e radicale confronto fra le maggiori concezioni filosofico-culturali che oggi si contendono il campo e cioè la concezione marxista, quella cristiana e quella, di più difficile definizione ma di abbastanza precisa identità, che può definirsi con sufficiente approssimazione « individualistico-radical-borghese ». Non sono insomma solo a confronto alcune tesi o determinati programmi in chiave prevalentemente politico-economica, ma tre diverse « filosofie » con distinte ed inconciliabili visioni dell'uomo, del mondo e della storia.

Vi è una concezione, quella marxista, che nega radicalmente ogni trascendenza, sollecita l'uomo a liberarsi dall'idea di Dio considerata solo come prodotto mentale determinato da certi condizionamenti socio-economici, fa derivare la morale dalla prassi rivoluzionaria e persegue la costruzione di una società nella quale l'individuo, strappato irrimediabilmente a Dio e alla famiglia, finisce per essere spersonalizzato, assorbito anonimamente dalla massa e dominato dalla struttura politica.

Vi è poi il progetto individualistico-borghese che rifiuta anch'esso ogni realtà ultraterrena e combatte con tutte le sue forze l'idea e la legge di Dio: questo indirizzo si caratterizza però, rispetto alle altre culture, perché nega, facendo proprie alcune tesi esistenzialiste, che il mondo e l'uomo abbiano un preciso significato, assume come criterio assoluto di valore la ricerca del piacere individuale, tende ad ordinare le strutture socio-economiche secondo criteri edonistici ed esigenze consumistiche e persegue in sostanza la realizzazione di una società composta da individui ripiegati su se stessi e non legati fra loro se non da rapporti di reciproco interesse egoistico.

Questi due progetti, il marxista e quello radical-borghese, tanto diversi fra loro e storicamente spesso contrapposti, si sono negli ultimi tempi tatticamente alleati nella lotta senza quartiere contro il pensiero e la cultura cristiana. E questo comune impegno, che ha avuto le manifestazioni più significative nelle prese di posizione contro l'unità della famiglia e l'inviolabilità del diritto alla vita, si spiega agevolmente ove si consideri che entrambe le culture negano ogni trascendenza e riducono l'uomo ad una dimensione puramente materiale. La verità è però che i due « progetti », schierandosi contro Dio, finiscono per porsi, anche al di là delle migliori intenzioni, contro lo stesso uomo perché lo distaccano dall'unica fonte di speranza e di vita e lo lasciano in balia delle peggiori alienazioni.

Nella visione cristiana l'uomo è invece chiamato a riconoscere la paternità di Dio ed a scoprire il senso profondo della propria esistenza nel rapporto di amore con l'unico Padre e con i suoi simili. Ed è proprio questo rapporto che lo fa diventare « persona », e cioè soggetto pienamente consapevole della sua dignità umana e dei doveri di solidarietà ed attiva partecipazione alla vita della comunità. I valori quindi che il cristiano è chiamato a realizzare nella società in cui vive sono quelli che hanno la loro fonte nella volontà di Dio e che, proprio per questo, corrispondono alle più autentiche, anche se spesso inconsapevoli, aspirazioni dell'animo umano. Questi valori possono essere talvolta tradotti nella realtà, da parte di chi ad essi si ispira nell'azione politica, in misura parziale o insufficiente o comunque tale da determinare delusioni o risentimenti anche legittimi, ma il cristiano deve ben tenere presente che le sue attese non potranno mai essere interpretate da dottrine che avanzano « proposte globali » in aperto contrasto con la sua fede e con la sua visione dell'uomo e dei rapporti sociali. Un buon progetto è sempre infatti suscettibile di applicazioni migliori rispetto al passato, mentre la realizzazione di progetti errati non può che rivelarsi disastrosa. E' quindi privo di qualsiasi consistenza il tentativo di coloro che hanno operato scelte incoerenti e che, per disattendere gli accorati richiami dei fratelli di fede e quelli forse ancor più penetranti della propria coscienza, si affannano ad ipotizzare impossibili separazioni fra ideologia e prassi politica che non hanno alcun fondamento razionale e sono prive di riscontri pratici. Ed infatti, a meno che non si voglia accettare in partenza proprio una delle tesi fondamentali della ideologia marxista, non è possibile ritenere che la prassi politica sia fonte di verità e di autentici valori, mentre è vero il contrario e cioè che l'azione e l'impegno politico vengono direttamente influenzati dalle scelte spirituali di fondo e dall'adesione ad organici indirizzi di pensiero. Come è allora possibile associarsi nella « prassi » a chi si riconosce in sistemi ideologici che, per essere in rapporto di radicale inconciliabilità con i principi del cristianesimo, non possono non orientare l'azione politica in modo nettamente contrastante con le esigenze di una concezione dell'uomo e della storia illuminata dalla fede?

M. D. S.

Redditi e presalari

« Sono un impiegato statale nella qualità di coadiutore principale (parametro 183) con un reddito complessivo (stipendio, aggiunta di famiglia, indennità integrativa speciale e assegno perequativo) di L. 255.000 mensili percepiti nell'anno 1974.

Paolo VI: assicuriamo l'osservanza alle leggi

CITTA' DEL VATICANO, 17 giugno

Paolo sesto, nella omelia pronunciata oggi durante la Messa da lui celebrata nel policlinico Gemelli nell'occasione dell'odierna festa del « Corpus Domini », dopo aver rivolto un pensiero a Agostino Gemelli, fondatore dell'Università Cattolica, e aver salutato il rettore, prof. Lazzati, il preside della facoltà di medicina, prof. Sanna, ed il direttore sanitario, prof. Ortona, ha parlato dell'istituzione dell'Eucarestia, « che di

per sé è sacrificio », il Papa ha affermato che i « sacrifici dell'antica legge e delle religioni pagane non hanno più ragione di essere; ma di un sacrificio, un sacrificio valido, unico e perenne, si, sempre il mondo ha bisogno per la redenzione del peccato umano; ed è il sacrificio di Cristo sulla croce, che cancella il peccato del mondo ». Il Papa ha poi così proseguito: « Mistero di fede, sì, abbagliante, ma illuminante i profondi essenziali destini della nostra vita e qui — ha

detto ancora — una nuova rivelazione si apre. Si apre specialmente per quanti davanti o sotto la sofferenza fisica sono tormentati dalla sofferenza spirituale di un atroce pessimismo, la quale così raddoppia il dolore del pensatore, dell'ammalato, del ferito: perché si soffre? a che serve il patire? Il dolore è assurdo, si è tentati di gridare; il dolore è inutile, il dolore è insopportabile. Si apre, ecco, fratelli, una nuova rivelazione per lasciarci veder in Cristo la trasfigurazione della sofferenza, quando è valorizzata come sacrificio. Questa intenzionalità sacrificale che Cristo ha conferito alla sua passione ha fatto una sorgente di salvezza, un'apoteosi d'amore. Non può venire qualche cosa di simile per le nostre sofferenze? e non avviene così di fatto, quando la fede e l'amore le sostengono e le sublimano? non potremo noi pure dare al dolore un senso, uno scopo, un'utilità, al fine un amore, che ne mitiga l'asprezza e gli conferisce un valore impreveduto? un valore di espiatione, di retenzione, come lo ebbe la croce di Cristo? e il sapere che l'Eucarestia è il sacramento della passione di Cristo non fa forse di essa il conforto soggettivo migliore ed il valore oggettivo maggiore dei nostri dolori? non stabilisce forse una comunione fra la nostra sofferenza umana e quella umano-divina di Cristo? non infonde forse al nostro dolore qual-

che cosa di sublime, di divino? un'utilità trasmissibile alla comunione propria degli uomini e dei Santi? ».

Il Papa era giunto venti minuti prima delle 19 nel piazzale interno del policlinico Gemelli, dove ha celebrato all'aperto la Messa vespertina alla presenza di circa cinquemila persone, venute in gran parte dai quartieri vicini della via Aurelia e di Montemario.

Numerosi degenti assistevano alla Messa papale, che Paolo VI ha celebrato da solo dinanzi ad un piccolo altare di legno, dalle vetrate e finestre del moderno complesso ospedaliero che, inaugurato nel luglio 1964, ha 1.774 posti-letto e 350 medici.

Paolo sesto che era alla sua prima visita ufficiale all'ospedale dell'Università Cattolica dove invece si è recato più volte in forma privata per visitare presunti malati, è stato accolto all'ingresso dal cardinale Ugo Poletti e dal rettore Lazzati che aveva accanto il prof. Sanna.

Assistevano alla Messa papale l'assessore anziano al Comune di Roma, Starita, in fascia tricolore, con altri due assessori e numerosi docenti dell'Università Cattolica. Tra gli ecclesiastici, il sostituto della segreteria di Stato mons. Fiorenzo Angelini, vescovo delegato per gli ospedali della città.

Un particolare saluto alle autorità civili è stato rivolto da Paolo sesto all'inizio del suo discorso. « Ad esse — ha detto — indirizzando il nostro omaggio e il nostro augurio per la loro civile missione, assicuriamo la nostra deferente osservanza delle leggi stabilite e il nostro ricordo spirituale ».

La Messa, accompagnata dai canti di un coro di giovani suore e protrattasi sull'imbrunire, ha avuto, al momento della « preghiera dei fedeli », questa invocazione, letta da un diacono: « Per tutto il popolo cristiano: perché a chi ne è membro erri dall'aitare la pace, come dono da partecipare a tutti i fratelli con un impegno di una maggiore giustizia sociale, preghiamo ». Altre preghiere sono state fatte per i sofferenti, i tribolati e gli « affaticati della vita ».

Il Papa ha concluso il rito distribuendo personalmente la Comunione a cento fedeli: un gruppo di bambine della vicina parrocchia in vesti bianche, degenti dell'ospedale, alcuni dei quali su barelle, anziani e medici.

Popo dopo le venti, salutato da una prolungata ovazione dei fedeli, il Papa ha lasciato in auto scoperta il policlinico Gemelli ed ha fatto ritorno in Vaticano.

TERRIBILE INCIDENTE NEL CASERTANO

In sette sull'auto e non si ferma allo stop: tre morti

MONDRAGONE, 17 giugno

Tre persone sono morte e altre quattro sono rimaste ferite in un incidente avvenuto su una strada consortile, vicino a Mondragone, in provincia di Caserta.

Le persone morte sono Giovanni Amato (63 anni), la moglie Maddalena De Camillo (54) e una loro amica, Antonietta Gutiero (45), tutti di Santa Maria Capua Vetere (Caserta). I feriti sono Alfredo Ventriglia (47 anni) — marito di Antonietta Gutiero — il figlio Massimo, Francesco e Pasquale Amato (17 e 14 anni), figli di Giovanni Amato e Maddalena De Camillo. Tutti viaggiavano su una stessa automobile, una vecchia « Fiat 1300 » guidata da Giovanni Amato che, stando alle prime indagini, non si sarebbe fermata a uno « Stop ».

I componenti dei due nuclei familiari si erano recati a fare una visita ad alcuni amici e stavano tornando a Santa Maria Capua Vetere. Nell'immetterci da una strada consortile nella strada per Capua l'autovettura di Amato si è scontrata con un autopullman della società « Tran-

vie provinciali di Napoli », guidato dall'autista Giuseppe Magnocca (35 anni), che è stato colpito da choc.

Sul luogo dell'incidente si sono recati gli agenti della Polizia stradale di Mondragone al comando del maresciallo Mastroianni e il pretore di Sessa Aurunca dott. Artemisio.

DUBANTE UN COMIZIO A ROMA

Almirante contestato dai «parà»

ROMA, 17 giugno

« Saccucci, Saccucci »: così ha scandito un numeroso gruppo di sostenitori del deputato missino implicato nei fatti di Sezze durante un comizio dell'on. Almirante a Roma. Il gruppo di sostenitori di Saccucci, che aveva una striscione con la scritta « I parà sono con Saccucci », ha avuto tafferugli con altri missini tanto da creare molto panico nella piazza, non del tutto gremita. I tafferugli hanno costretto i funzionari di polizia e dei carabinieri incaricati dell'ordine pubblico a schierare, con lacrimogeni in canna, caschi ed elmetti, i militari della « Celere ». Molte persone hanno preferito lasciare la piazza; il comizio si è comunque concluso senza incidenti.

PRESO UN PESCIVENDOLO IN CALABRIA

Con le banconote di due sequestri

CATANZARO, 17 giugno

Soldi provenienti dai riscatti pagati dai familiari di persone sequestrate sono stati trovati durante una perquisizione, nell'abitazione del pescivendolo Falcone Di Pasquale (43 anni), a San Fiore, un paesino di mille abitanti a 25 chilometri da Catanzaro. Si tratta di una bancon-

disposizione dal magistrato, che dovrà esaminare il rapporto sulla scoperta.

Si schianta

contro un

a'bero:

muoiono

marito e moglie

LA 1 GRADO

Una

non

Molta paura sono caduti «coda» sai



Tremano i pendenti osservatori geografi « intensità » inferita più breve, i friulani scossa di terra hanno misurato l' della Scala Mercisopra dei livelli di mali però non in Friuli dopo il tramaggio. Ed è anomica che si dissa di oggi pomeriggio devono ricondurre precedute e quelle Sono 141 in tutto Sismologi si tratta catastrofici movimenti.

L'epicentro dell'evento nella zona di Comune di Meda da Pordenone, la le alle 9.45 del 4 strata una scossa la Scala Mercalli giudicata « anomala » tro spostato di rispetto all'epicentro precedenti, che era — in conclusione « stamento » e nella serie di movimenti con la tragedia. Anche per il momento

la più con